

Il provvedimento, pubblicato in gazzetta poche ore dopo il Consiglio dei ministri, è in vigore
Il decreto con le misure urgenti per la stabilità delle banche
(DI 157/2008 Gu 13.10.2008)

È stato pubblicato in gazzetta ufficiale poche ore dopo l'approvazione in Consiglio dei ministri il decreto per la stabilità delle banche. Il provvedimento prevede tra l'altro che lo Stato garantirà le nuove emissioni obbligazionarie e le operazioni di prestito titoli per il rifinanziamento dell'Eurosistema. Il testo prevede anche la possibilità di scambiare titoli di Stato con azioni e obbligazioni fino al 31 dicembre 2009.

Passività delle banche - Il ministero fino al 31 dicembre 2009, è autorizzato a concedere la garanzia dello Stato, a condizioni di mercato, sulle passività delle banche italiane, con scadenza fino a cinque anni e di emissione successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Scambio Bot-Obbligazioni - Il ministero dell'Economia fino al 31 dicembre 2009, è autorizzato ad effettuare operazioni temporanee di scambio tra titoli di Stato e strumenti finanziari detenuti dalle banche italiane o passività delle banche italiane controparti aventi scadenza fino a cinque anni e di emissione successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto. L'onere di tali operazioni per le banche controparti è definito tenuto conto delle condizioni di mercato.

Garanzia rifinanziamenti - Il Ministero, fino al 31 dicembre 2009, è anche autorizzato a concedere la garanzia dello Stato, a condizioni di mercato, sulle operazioni stipulate da banche italiane, al fine di ottenere la temporanea disponibilità di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Privilegio sui crediti - I crediti del Ministero dell'economia e delle finanze rivenienti dalle operazioni di cui ai commi 1, 2 e 3 sono assistiti da privilegio generale sui beni mobili ed immobili, che prevale su ogni altro privilegio.

Ruolo della Banca d'Italia - Le operazioni di cui ai commi 1, 2 e 3 sono effettuate sulla base della valutazione da parte della Banca d'Italia dell'adeguatezza della patrimonializzazione della banca richiedente e della sua capacità di fare fronte alle obbligazioni assunte.(13 ottobre 2008)

DECRETO-LEGGE 13 ottobre 2008, n. 157 - Ulteriori misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio. Gazzetta ufficiale 13.10.2008

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Visti gli articoli 47 e 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385; Visto il testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58; Visto il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, e in particolare l'articolo 3;

Considerate le conclusioni del Consiglio Ecofin del 7 ottobre 2008 sui principi comuni dell'Unione europea per l'adozione di risposte immediate alle turbolenze dei mercati finanziari;

Considerato l'accordo raggiunto il 12 ottobre 2008 dai Capi di Stato e di Governo dei Paesi dell'area Euro su un piano d'azione concertato per fare fronte alla crisi finanziaria;

Valutata la straordinaria necessità e urgenza di garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali;

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di integrare il programma per la protezione del pubblico risparmio e per la tutela della stabilità finanziaria, definito con il decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 13 ottobre 2008; Sulla proposta del Ministro dell'economia e delle finanze; E m a n a il seguente decreto-legge:

Articolo 1.

1. Il Ministero dell'economia e delle finanze, fino al 31 dicembre 2009, e' autorizzato a concedere la garanzia dello Stato, a condizioni di mercato, sulle passivita' delle banche italiane, con scadenza fino a cinque anni e di emissione successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. Il Ministero dell'economia e delle finanze, fino al 31 dicembre 2009, e' autorizzato ad effettuare operazioni temporanee di scambio tra titoli di Stato e strumenti finanziari detenuti dalle banche italiane o passivita' delle banche italiane controparti aventi scadenza fino a cinque anni e di emissione successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto. Le emissioni di titoli di Stato relative a tali operazioni e quelle effettuate ai sensi dell'articolo 1, comma 7, lettera d), del decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155, possono essere effettuate in deroga ai limiti previsti al riguardo dalla legislazione vigente. L'onere di tali operazioni per le banche controparti e' definito tenuto conto delle condizioni di mercato.

3. Il Ministero dell'economia e delle finanze, fino al 31 dicembre 2009, e' autorizzato a concedere la garanzia dello Stato, a condizioni di mercato, sulle operazioni stipulate da banche italiane, al fine di ottenere la temporanea disponibilita' di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema. 4. I crediti del Ministero dell'economia e delle finanze rivenienti dalle operazioni di cui ai commi 1, 2 e 3 sono assistiti da privilegio generale sui beni mobili ed immobili, che prevale su ogni altro privilegio. 5. Le operazioni di cui ai commi 1, 2 e 3 sono effettuate sulla base della valutazione da parte della Banca d'Italia dell'adeguatezza della patrimonializzazione della banca richiedente e della sua capacita' di fare fronte alle obbligazioni assunte. 6. Il Ministero dell'economia e delle finanze puo' effettuare le operazioni di cui ai commi 1, 2 e 3 anche nei confronti delle banche delle quali ha sottoscritto aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155.

Articolo 2.

1. Con decreti di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia, sono stabiliti criteri, condizioni e modalita' delle operazioni di cui all'articolo 1, comma 2, della garanzia dello Stato di cui all'articolo 1, commi 1 e 3, e di attuazione del presente decreto.

2. La garanzia dello Stato di cui agli articoli 1, commi 1 e 3, sara' elencata nell'allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 13 della legge 5 agosto 1978, n. 468. Ai relativi eventuali oneri si provvede ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, numero 2), della legge 5 agosto 1978, n. 468, con imputazione nell'ambito dell'unita' previsionale di base 8.1.7.

3. Le maggiori entrate derivanti dal presente decreto sono riassegnate all'apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155.

Articolo 3.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sara' presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara' inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 ottobre 2008

NAPOLITANO Matteoli,

Il Ministro incaricato di presiedere il Consiglio dei Ministri Tremonti, Ministro dell'economia e delle finanze

Visto, il Guardasigilli: Alfano

DAL SITO DEL SOLE 24 ORE: [http://www.ilsole24ore.com/
http://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnline4/Italia/2008/10/cdm-decreto-legge-anticrisi.shtml?uuid=2c8a1e44-9932-11dd-a43f-ac2495d45d25&DocRulesView=Libero](http://www.ilsole24ore.com/http://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnline4/Italia/2008/10/cdm-decreto-legge-anticrisi.shtml?uuid=2c8a1e44-9932-11dd-a43f-ac2495d45d25&DocRulesView=Libero)

Di anticrisi, Tremonti vara il piano salva-banche 13 ottobre 2008

Via libera del Consiglio dei ministri all'aggiornamento del decreto legge "salva banche" che recepisce il piano contro la crisi finanziaria varato ieri dall'Eurogruppo.

Al termine del cdm, nella conferenza stampa a Palazzo Chigi, alla quale ha partecipato anche il Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha detto che, fra le altre misure, lo Stato potrà commissariare una banca in crisi nel caso in cui ci sia il rischio che una particolare situazione possa «minare la stabilità complessiva del sistema». «L'intervento pubblico - ha spiegato Tremonti - può spingersi fino al commissariamento della banca nel caso in cui» quella situazione «possa minare la stabilità complessiva del sistema».

Non esiste un plafond o una somma che lo stato mette a disposizione per dare attuazione ai provvedimenti d'urgenza per fronteggiare la crisi, «valuteremo caso per caso» e metteremo a disposizione «quanto è necessario», ha detto Tremonti. Inoltre, «al fine di consentire il reperimento di fondi sul mercato viene prevista garanzia statale sulle nuove passività delle banche italiane con durata fino a 5 anni emesse entro il 31 dicembre 2009. La garanzia è concessa a condizioni di mercato e richiede la valutazione della Banca d'Italia sulla base di criteri analoghi previsti in caso di aumento di capitale».

Il ministro Tremonti ha anche difeso la strategia «prudenziale» messa in campo dal governo italiano, che fa sì che non sia definito in modo certo l'ammontare delle misure varate, spiegando che l'Esecutivo ha definito "ex ante" gli strumenti e «caso per caso gli interventi». Tremonti evidenzia il giudizio positivo nei confronti degli altri Paesi europei, ma spiega: «Oggi non è necessario predeterminare gli importi». E aggiunge: «Cuius regio, eius religio...».

Infine, le misure anticrisi varate dal Cdm «avranno, per ora un impatto zero sui saldi della finanziaria», ha concluso il ministro. Anzi, l'operazione salva-banche «non è gratis» e «il Tesoro punta a guadagnarci», visto che alla fine, «come la storia ci dice, avremo forse dei saldi positivi». Il titolare del dicastero di via XX settembre ha anzi rafforzato la sua tesi spiegando che il governo assieme a Bankitalia «ritiene che l'operazione può essere altamente remunerativa» con un buon rendimento a fronte di un costo di garanzia.

«Il decreto di mercoledì scorso era per stabilità e fiducia - ha concluso Tremonti - quello di oggi è anche per la liquidità per le imprese, i consumatori e l'economia reale».

Alla conferenza stampa ha partecipato anche Vittorio Grilli, direttore generale del Tesoro, che ha dichiarato che le misure anti-crisi adottate dal governo sono «operazioni finanziarie che non

incidono sul deficit pubblico». Se incideranno «sul debito, non so - ha aggiunto Grilli - mentre sul debito lordo incideranno a seconda di come queste misure saranno utilizzate».

Il cdm era presieduto da Altero Matteoli, nella qualità di ministro più anziano, dal momento che il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è a Washington per un incontro con il presidente degli Stati Uniti George W. Bush.

Governmento e Bankitalia garantiscono le banche

Ogni governo dell'Eurogruppo ha varato le misure decise domenica

Roma non indica la cifra. Tremonti: "Stanzieremo quanto necessario"

Crisi, il fronte comune dell'Europa

Un salvagente di mille miliardi

Esecutivo e Bankitalia copriranno le banche fino a fine 2009. Pronti a commissariare

Obiettivi: estendere la liquidità e allargare la garanzia pubblica dei prestiti bancari

Crisi, il fronte comune dell'Europa Un salvagente di mille miliardi

Da sinistra, Mario Draghi governatore della Banca d'Italia, il ministro Giulio Tremonti e il direttore generale Vittorio Grilli

ROMA - L'Europa mette sul tavolo mille miliardi di euro per provare a salvare la sua economia, il suo sistema finanziario, se stessa e un modello di vita, quello occidentale. E' questo il totale della cifra-salvagente stanziata oggi dai singoli paesi europei che hanno varato le misure decise domenica a Parigi. Somma alla quale va aggiunta quella dell'Italia, che per ora non ha indicato un ammontare. Ognuno per sé ma come tutti gli altri. Un fronte comune che si è tradotto in rialzi a due cifre in molte borse europee e nel buon andamento di Wall Street.

Il nostro Consiglio dei ministri, presieduto dal ministro economico Giulio Tremonti e alla presenza del governatore della banca d'Italia Mario Draghi, è l'unico a non aver stanziato una cifra precisa. Il governo coprirà le banche, la Banca d'Italia pure e interverrà quando necessario ma delle dimensioni del fondo non sappiamo nulla. "Oggi non è necessario predeterminare gli importi" dice Tremonti. La speranza è che non sia necessario utilizzare il fondo.

Quindi mille miliardi di euro per scongiurare il collasso del sistema finanziario e il propagarsi dell'infezione all'economia reale. Gli obiettivi decisi e condivisi domenica nel vertice Eurogruppo erano assicurare liquidità; estendere la garanzia pubblica ai prestiti bancari fino alla fine del 2009; mettere a disposizione fondi per eventuali operazioni di ricapitalizzazione di banche e creare una rete protettiva per gli istituti; introdurre regole contabili più flessibili e sospendere il mark to market.

Il fronte comune delle banche centrali. Prime a muoversi sono state le banche centrali. Bce, Bank of England e Banca centrale svizzera hanno annunciato che procederanno, ogni mercoledì, a un'operazione di rifinanziamento in dollari, della durata di una settimana. I finanziamenti saranno per un ammontare illimitato. I prestiti saranno a tasso fisso e avranno una durata di 7, 28 o 84 giorni. Aumenteranno quindi le operazioni di swap tra la Fed e le banche centrali europee per consentire gli scambi di liquidità in dollari necessaria ai finanziamenti.

ITALIA. In nome della tutela dei risparmiatori. Obiettivo del governo è ridare, oltre alla stabilità e alla fiducia, anche la liquidità necessaria al sistema per sostenere l'economia reale. "Via Nazionale favorirà il rifinanziamento delle banche nella prospettiva di vedere il tasso Euribor (mercato interbancario, ndr) scendere sotto il 5%" ha detto il governatore di Banca d'Italia Mario Draghi.

Questo nuovo decreto "non modificherà il deficit" assicura il direttore generale del ministero dell'Economia Vittorio Grilli, anzi, ci potrebbe pure scappare un capital gain. Perché lo scopo di tutti gli interventi programmati, spiega Tremonti, "non è salvare le banche, ma tutelare i risparmiatori" in questo momento di difficoltà. Quindi puntiamo "a spendere poco denaro pubblico, guadagnandoci in uscita". Il piano del governo è in cinque punti.

Lo scambio dei titoli di stato. Il ministero dell'Economia è autorizzato ad "effettuare operazioni di scambio temporanee tra titoli di Stato e strumenti di debito delle banche italiane". Gli oneri a carico delle banche per tali operazioni sono stabiliti sulla base delle prevalenti condizioni di mercato. Il Tesoro può anche rilasciare,

sempre a condizioni di mercato, la garanzia dello Stato su operazioni di prestito titoli stipulate da banche italiane con soggetti privati anche non bancari".

Garanzie fino a fine 2009. Per consentire il reperimento di fondi sul mercato viene prevista, fino al 31 dicembre 2009, garanzia statale sulle nuove passività delle banche italiane con durata fino a cinque anni emesse entro il 31 dicembre 2009. La garanzia è concessa a condizioni di mercato e richiede la valutazione della Banca d'Italia sulla base di criteri analoghi a quelli previsti in caso di aumento di capitale.

Interventi sulle banche fino a commissariamento. Sono stati adottati meccanismi che favoriscono comunque il mercato. E' stata ridotta la soglia minima e il pacchetto per il rifinanziamento interbancario passa da un milione a 500 mila euro.

Nuove operazioni di scambio. Giovedì saranno attivate nuove operazioni di scambio temporaneo di titoli di Stato detenuti dalla Banca d'Italia con attività detenute dalle banche italiane. Le operazioni sono rinnovabili e avranno durata di un mese e verranno remunerate da una commissione dell'1% su base annua. Le attività cedute dalle banche potranno essere strumenti di debito, in diverse valute, con rating anche inferiore a quello dei titoli stanziabili per le operazioni con la Bce. Verranno effettuate due volte a settimana per un importo che potrà raggiungere 40 miliardi di euro.

GERMANIA. Un piano da 500 miliardi. La Germania, come ha annunciato la cancelliera Angela Merkel in un messaggio tv, ha messo in campo un 'pacchetto' di misure urgenti da 500 miliardi. Del cosiddetto Fondo di stabilizzazione del mercato finanziario potranno beneficiare, oltre alle banche, anche assicurazioni e fondi pensione. Quattrocento miliardi serviranno a garanzia dei crediti interbancari di breve termine, mentre 100 saranno usati per rafforzare il capitale delle banche (20 sotto forma di garanzie).

GRAN BRETAGNA. 50 miliardi di pounds e banche in parte nazionalizzate. A 50 miliardi di sterline (circa 64 miliardi di euro), ammontano invece i fondi che il governo britannico utilizzerà per la parziale nazionalizzazione di otto banche: Abbey, Barclays, Hbos, Hsbc, Lloyds TSB, Nationwide Building Society, Royal Bank of Scotland (Rbs) e Standard Chartered. Un piano già annunciato mercoledì scorso dal premier Gordon Brown, che oggi ha spiegato come 37 miliardi (46,6 miliardi di euro) serviranno per il finanziamento di Rbs per 20 miliardi di sterline e il passaggio della banca sotto il controllo pubblico, mentre Hbos e Lloyds si divideranno i restanti 17 miliardi (rispettivamente 11,5 e 5,5).

FRANCIA. Pronti 360 miliardi, 40 per ricapitalizzazioni. Trecentosessanta miliardi di euro complessivi perché "nulla deve essere risparmiato per evitare un aggravamento della crisi" e per evitare che il danaro "non circoli più": così il presidente francese Nicolas Sarkozy, ha annunciato il pieno anticrisi messo a punto da Parigi. In particolare - ha spiegato - 40 miliardi verranno messi esplicitamente a disposizione per garantire eventuali ricapitalizzazioni di istituti di credito.

SPAGNA. Prestiti interbancari garantiti fino a 100 mld. Madrid ha annunciato che garantirà i prestiti interbancari fino a un massimo di 100 miliardi per il 2008. Nessuna risorsa, al momento, viene invece stanziata per operazioni di ricapitalizzazione delle banche: "Non è necessario" ha detto il premier Zapatero. Per ora, almeno.

AUSTRIA. Piano da 100 miliardi. Anche il governo austriaco ha annunciato un piano anticrisi da 100 miliardi. Vienna ha previsto garanzie su prestiti interbancari fino a un massimo di 85 miliardi, cui si sommano altri 15 miliardi per ricapitalizzare le banche in difficoltà.

Tutto il mondo in trincea contro la crisi. Tutti i governi hanno deciso misure contro la crisi, dal Kazakistan agli Emirati arabi uniti. E presto potrebbe riunirsi l'Asean (l'associazione dei Paesi del sud est asiatico). Dalla Nuova Zelanda rimbalza la notizia che il governo seguirà l'esempio dell'Australia, assicurando garanzia a tutti i depositi bancari per due anni al posto dei 3 di Camberra. In ripresa le Borse di Dubai e Abu Dhabi, che hanno risposto così con fiducia al piano adottato dal Governo Federale degli Eau per garantire depositi, risparmi e prestiti interbancario. In Kazakistan infine il presidente Nursultan Nazarbaiev ha incaricato il suo Esecutivo di sbloccare dal fondo nazionale 10 miliardi di dollari per frenare le conseguenze del terremoto dei mercati.

(13 ottobre 2008)